

# Cronaca di Reggio

L'amministrazione comunale annuncia di aver avviato una partnership con la società Recasi per la gestione informatica delle domande giacenti

## Ventiseimila pratiche in cerca di condono

Tuccio: «Contiamo di smaltirle alla media di mille al mese e di completare il lavoro in un paio d'anni»

Pino Toscano

Ventitremila sono quelle presentate in base alle leggi di sanatoria del 1985 e 1994; altre tremila si sono aggiunte a seguito della normativa del 2004. In totale fanno ventiseimila. Sono le domande di condono in attesa di giudizio. Dopo lunghi anni di stallo, l'Amministrazione comunale ha deciso che è venuto il momento di smaltire questa montagna di fascicoli e procedere con l'istruttoria fino ad esaurimento. Per la verità questo tentativo era cominciato con la giunta precedente, ma per vari motivi, culminati con la bufera giudiziaria che ha investito il settore dell'Urbanistica, teneva un passo da tartaruga. Adesso, invece, l'assessore Luigi Tuccio, sostenuto dal sindaco demetrio Arena, è fermamente intenzionato a imprimere una forte accelerazione. Per almeno tre buone ragioni. La prima è quasi banale nella sua logica: non si può tenere ancora in piedi una questione la cui data di nascita rimonta a ventisei anni fa; la seconda è strettamente legata al Piano strutturale comunale, che dovrebbe vedere la luce tra non molto e possibilmente senza portarsi dietro il fardello del passato; terza ma non ultima, l'operazione a regime consentirebbe di incassare la bellezza di 29 milioni di euro. Con questi chiari di luna...

Perché d'ora in avanti le pratiche dovrebbero uscire dalla loro rigidità cadaverica e riprendere vita e corsa? Semplice. Perché entra in scena la gestione informatica. In questo senso milita la partnership Comune-Recasi presentata ieri mattina con una conferenza stampa svolta nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, presenti il sindaco Arena, l'assessore Tuccio, il responsabile dell'Ufficio Condono edilizio Ferdinando Benincasa, il presidente della società mista Franco Germanò e l'amministratore delegato Giuseppe Del Campo.

È Tuccio ad illustrare il progetto, sottolineando l'importanza di dare impulso alla definizione delle tante pratiche di condono presentate dai cittadini negli ultimi decenni: «Un'attività che ho ritenuto di affrontare priori-



Giuseppe Del Campo, Franco Germanò, Demetrio Arena, Luigi Tuccio e Ferdinando Benincasa

tariamente nel mio impegno di assessore all'Urbanistica. L'obiettivo va nella direzione del recupero della cultura della legalità». Si dovrebbe viaggiare alla media di mille pratiche al mese. A dicembre si tireranno le prime somme e, dice Tuccio, «nei successivi 48 mesi contiamo di smaltire tutto l'arretrato». I liberi professionisti avranno a disposizione un front office al Cedir per i chiarimenti del caso e un supporto per la definizione dell'iter.

Arena rileva come la città si porti dietro «un'eredità pesante perché fino agli Anni Novanta il territorio cittadino è stato abbandonato e saccheggiato per via dell'abusivismo dilagante. Oggi siamo impegnati ad inverti-

re la tendenza ma occorre evidentemente del tempo. Con la gestione informatica per la definizione delle pratiche di condono cerchiamo di compiere un passo avanti nell'ottica della riorganizzazione di un settore strategico qual è l'Urbanistica che, per varie problematiche, ha subito pesanti rallentamenti».

Franco Germanò ribadisce che Recasi si muove esclusivamente nello spirito di reciprocità previsto dal contratto di servizio e che, quindi, il progetto è a costo zero per il Comune. Del Campo e Benincasa aggiungono alcuni chiarimenti di ordine procedurale e tecnico. Ventisei anni, ventiseimila pratiche. È ora di mettere un punto. ◀